

LA SOLIDARIETA' DI RIMINI

# Benefattori trovano casa al senzatetto

*Un gruppo di riminesi paga l'affitto a Pasquale, l'uomo che viveva fra i cartoni a palazzo Fabbri*  
**«Ho dovuto superare mille problemi, ma qui ho trovato tante persone che mi vogliono bene»**

di Luca Cassiani

**RIMINI.** Si chiama Pasquale Zirottu è a Rimini da quattro anni e ha sempre vissuto in strada: un clochard (detto alla francese), un senzatetto. Da qualche mese, però, grazie a un gruppo di benefattori riminesi, ha trovato una casa. E ha iniziato una nuova vita.

Pasquale, 49 anni, originario di Sassari per oltre due anni ha eletto a suo giaciglio la zona davanti al garage Fabbri, a pochi passi da piazza Ferrarri. A fargli compagnia, nelle fredde notti d'inverno, sdraiato in strada fra cartoni e coperte, spesso c'era Gisella, una donna bionda originaria dell'Umbria.

E' lì che alcuni riminesi, residenti in zona, vedevano continuamente Pasquale lottare contro il freddo, le malattie, il mondo. Senza mai chiedere nulla. E allora hanno deciso di aiutarlo.

«Lo incontravo di continuo vicino a casa mia - racconta uno degli amici di Pasquale, che preferisce mantenere l'anonimato -. Gli ho sempre portato delle coperte e un piumone. Subito dopo il nevone, però, per una settimana ho perso le sue tracce. Allora ho chiesto



Pasquale Zirottu 49 anni è originario di Sassari: da qualche giorno ha una casa



a Gisella che fine avesse fatto. Lei mi ha indicato Pasquale che dormiva sotto un mucchio di coperte. Stava malissimo a causa di una malattia per la quale ha bisogno di assistenza continua e mediche che non passa la mutua. E di notte non riusciva a dormire. Allora ho deciso di aiutarlo sul serio».

«Così - racconta il riminese - ho cominciato una piccola colletta tra i miei familiari e altre persone

che avevano a cuore le sue sorti: gli abbiamo pagato il mese di aprile in un residence a San Giuliano, mentre un signore gli ha offerto di tasca propria la permanenza per tutto maggio. In estate poi sarebbe potuto tornare in strada». Ma quel gruppo di conoscenti ed amici ha continuato a darsi da fare sino a due settimane fa, quando ha trovato per Pasquale, un piccolo alloggio vicino al parco Ausa. Ora gli paga-

no l'affitto e lui ha voluto con sé anche Gisella.

«Lo vedevo tutte le sere accartocciato vicino a palazzo Fabbri - racconta un altro benefattore - mi faceva pena. Così l'ho avvicinato e ho cercato di dargli una mano. Pasquale non ha mai chiesto nulla, non è un tipo invadente, è persino generoso: regalava ad altri senzatetto le coperte che non gli servivano. Tutte le mattine fa il giro dei bar e raccoglie i giornali

che legge continuamente. Quando l'ho rivisto qualche giorno fa, dopo che gli abbiamo trovato un piccolo alloggio, non l'ho neppure riconosciuto: sembrava un professore».

Pasquale, neanche a dirlo, è felicissimo. «Sono arrivato a Rimini nell'estate del 2008, qui non c'ero mai stato - racconta -. Venivo da Teramo dove avevo una compagna senza problemi di soldi, ma la nostra storia

**I suoi amici:**

«Per oltre due anni lo abbiamo visto dormire all'aperto così abbiamo deciso di dargli una mano. Pasquale non ha mai chiesto nulla è anche generoso»



E' arrivato a Rimini nell'estate del 2008 ha sempre vissuto in strada

era finita. Ho lavorato un po' in tutti i settori: bar, pizzeria, come camionista e nell'azienda agricola di famiglia. Ho persino una casa sull'isola della Maddalena a due passi dal mare, ma c'è un contenzioso con i miei fratelli e non ci posso abitare. Ho avuto problemi fisici e con la mia ex compagna: così mi sono abbattuto, mi sono rifugiato nell'alcol e ho rischiato davvero grosso».

«Qui a Rimini, però - conclude Pasquale - ho trovato tante persone che mi vogliono bene e a cui sono davvero grato. Per il loro impegno non ho parole e sto cercando di reagire».

Chiunque volesse aiutare ulteriormente Pasquale può mettersi in contatto con il Caffè Commercio di piazza Ferrarri. «L'ideale sarebbe trovarli un piccolo lavoro» conclude uno dei suoi amici.

# Slalom in spiaggia tra i rifiuti

*Scarsa pulizia sulla battigia. L'arenile sembra terra di nessuno*

**RIMINI.** Lo spettacolo decisamente non è decoroso. Proprio no. Sulla battigia di Rimini, in piena stagione estiva, tre giorni dopo l'apertura degli scarichi, i turisti sono ancora costretti a fare lo slalom tra i rifiuti. Di chi è la colpa? Di chi dovrebbe pulirla, la battigia. I bagnini? La loro zona di competenza finisce pochi metri prima della battigia, poi comincia l'area di transito (salvo non sia occupata dai lettini, come accaduto negli anni scorsi). Alcuni lo fanno comunque, regalando agli ospiti delle spiagge la possibilità di fare una passeggiata senza pestare la mondezzezza. Al mattino si armano di rastrello, badile e carriola e formano un bel mucchio di rifiuti in attesa che passi a raccogliercelo il camion di Hera. Altri invece no. Si fermano al confine della concessione. E l'immondizia resta a terra. Basterebbe poco, in fondo. Come quando ognuno di noi spazza le foglie sul marciapiede di fronte a casa. E invece niente. Ogni volta che piove appena un po' di più del normale, dopo il giorno di mare proibito, ai turisti tocca pure il giorno (ma spesso più d'uno) di passeggiata proibitiva.

Come rimediare? O si costringono i bagnini a pulire la battigia (nei bandi per le concessioni?) oppure si può soltanto arrivare a una soluzione pubblica: ingaggiare qualcuno per rastrellare la spiaggia al mattino. Lo spettacolo indecente deve finire.



Ecco come si presentava la spiaggia nella zona dello scarico vicino al bagno 66 l'altra sera

# Renzi (Pdl): «Via la moschea da Borgo Marina»

*«Il sindaco l'ha promesso un anno fa. Quello in via Giovanni XXIII è un ufficio non un luogo di culto»*

**RIMINI.** «Nel settembre dello scorso anno il sindaco Gnassi aveva preso un impegno con il rappresentante del Centro islamico Cavuoti: è ora di procedere urgentemente al trasferimento della moschea in un'altra zona della città». Lo afferma il consigliere comunale del Pdl Gioenzo Renzi per eliminare i disagi che subiscono da parecchio tempo i residenti di Borgo Marina.

La protesta di Renzi nasce dal Ramadan appena iniziato «così centinaia di musulmani, soprattutto il venerdì dalle 12 alle 14, si ritrovano alla moschea di Corso Giovanni XXIII, una casetta di 7 vani tra piano terra e primo piano, destinata catastalmente ad uso ufficio, ma utilizzata come luogo di culto, nonostante l'inadeguatezza dell'immobile a contenere un così elevato numero di persone al

suo interno e la mancanza di spazi all'esterno». Presenze che trasformano il quartiere «quasi in un sobborgo afro asiatico». Il problema del trasferimento della moschea che si trova lì dal 2004 si trascina da ben 7 anni. «Dall'impegno dell'ex sindaco Ravaioli annunciato nel 2005 in occasione della sua visita ufficiale alla moschea - ricorda Renzi - fino a quello del sindaco Gnassi».

# Sciopero farmacie garantito il servizio

**RIMINI.** Sciopero dei farmacisti, oggi, indetto da Federfarma contro i tagli della "spending review", garantito il servizio dalle farmacie di turno, e da quelle comunali: Assofarm (l'associazione che riunisce quelle pubbliche) non aderisce infatti alla protesta. Intanto, la federazione dei punti vendita privati attende con ansia l'incontro fissato per domani col direttore generale dell'Ausl di Rimini Marcello Tonini, per trovare un accordo sul contenzioso riguardo la distribuzione diretta dei farmaci. Ma la protesta di oggi indetta da Federfarma vuole invece ribadire la sua distanza dalla manovra del governo Monti per la riduzione della spesa farmaceutica.